# LA NUOVA DIDATTICA

# L'OFFERTA 2020/21

# Da ingegneria a medicina: in arrivo 200 nuovi corsi

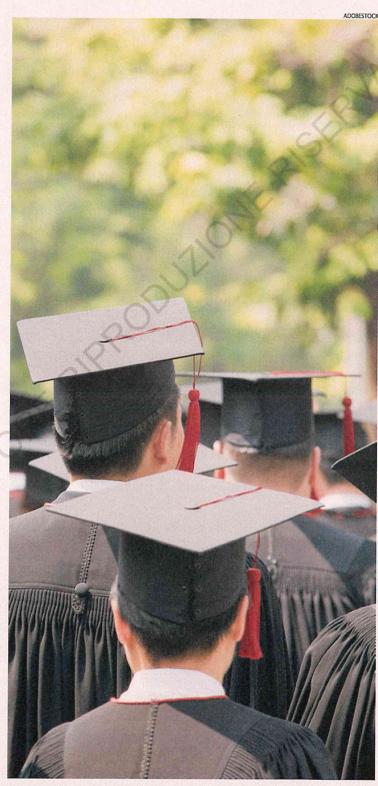
di Francesca Barbieri

ngegneria, biotecnologie, medicina. Per il prossimo anno accademico gli atenei italiani rafforzano l'offerta formativa con 200 nuovi corsi di laurea, concentrati su 3 aree: tecnica, scientifica e sanitaria. In totale 2.329 corsi triennali, 2.281 magistrali e 325 a ciclo unico sulla base dei dati forniti dagli atenei.

Tra le novità, passate in rassegna nei capitoli successivi, per l'area sanitaria potenzia l'offerta di medicina l'università di Padova che aggiunge 65 posti per le matricole nel polo di Treviso, a Bologna invece arriva il terzo corso di medicina (tra le sedi di Forlì e Ravenna), a Milano c'è «Medtrec», interamente in inglese organizzato dalla Humanitas university con il Politecnico di Milano per formare esperti di nuove tecniche capaci di abbinare saperi medici e tecnologie informatiche.

Nell'area tecnica l'università di Udine inaugura la triennale in ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale, mentrel'ateneo di Verona introduce la magistrale in computer engineering for robotics and smart industry, all'avanguardia nella robotica e nell'ingegneria informatica e arriva una nuova la urea magistra le inelectric vehi-

TUTFOIXOR



cle engineering offerta dalla «Motorvehicle university» nata dalla partnership tra alcuni atenei emiliani e diverse aziende dell'automotive. L'università di Siena - in ambito scientifico - lancia la magistrale in inglese sullo sviluppo sostenibile, mentre la Cattolica inaugura food processing innovation and tradition. Per l'area di economia al centro dei corsicisono sempre più sicurezza informatica e big data, a giuris prudenza crescono le specializzazioni in diritto internazionale, mentre l'area umanistica è ricca di "contaminazioni" hi-tech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la laurea. Sono 200 i nuovi corsi per il 2020/21

# Occupazione e stipendi

### IL CRUSCOTTO DEL LAVORO

Laureati magistrali biennali del 2014 intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo

INDIRIZZO DI STUDI	TASSO DI OCCUPAZIONE (1)	MESI DALL'INIZIO DELLA RICERCA AL REPERIMENTO DEL PRIMO LAVORO	TEMPO INDETERMINATO (2)	RETRIBUZIONE MENSILE NETTA (IN EURO)
Agraria e veterinari	85,6	6,9	45,7	1.418
Architettura (*)	89,3	7,5	27,8	1.421
Chimico-farmaceut	tico 89,5	6,5	60,7	1.668
Economico-statisti	ico 89,7	6,4	69,3	1.634
Educazione fisica	83,5	6,2	32,3	1.275
Geo-biologico	82,8	9,9	41,1	1.429
Ingegneria	93,9	4,6	78,7	1.807
Insegnamento	79,9	7,5	59,6	1.191
Letterario	80,9	8,8	39,4	1.284
Linguistico	85,2	6,4	47,5	1.341
Giuridico (*)	78,2	12,6	33,3	1.406
Medicina e odontoia	atria (*) 93,8	5,0	14,1	2.047
Professioni sanitari	ie 91,0	8,5	71,9	1.510
Professioni sanitari Politico-sociale Psicologico Scientifico  NB. non sono riportati i gruppi	83,3	8,2	61,3	1.402
Psicologico	81,3	9,0	36,8	1.130
Scientifico	88,2	5,7	58,4	1.729

NB. non sono riportati i gruppi giuridico e difesa e sicurezza. (1) Sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribulta, anche di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.). (\*) lauree magistrali a ciclo unico; (2) Comprende il nuovo contratto di lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato "a tutele crescenti" introdotto con il Jobs Act e in vigore dal 07/03/2015. Fonte: AlmaLaurea

# DA SETTEMBRE

# Lezioni in aula su prenotazione, la didattica diventa «mista»

di Francesco Nariello

ezioni in presenza, ma solo su prenotazione. Uso intensivo e mirato di strumenti tecnologici, anche di ultima generazione, come visualizzatori virtuali di oggetti in 3d e piattaforme in grado di garantire la massima interazione tra docenti e studenti. E, ancora, accessi differenziati ai corsi in aula, in base a numero frequentanti, spazi, tipologia di attività da svolgere: dalla suddivisione in piccoli gruppi alle formule a rotazione. Sono alcune delle soluzioni ipotizzate per affrontare, da settembre, la fase 3 della didattica universitaria.

# Linee guida post Covid

I diversi atenei, alle prese con le incertezze del post Covid-19, provano a pianificare – salvo imprevisti – le attività per il prossimo anno accademico: lezioni, esami, laboratori, lauree. Il punto fermo, per tutti, sarà il ricorso alla didattica mista, così come indicato dal ministro di Università e Ricerca, Gaetano Manfredi, nella nota inviata ai rettori il 4 maggio, giorno in cui si sono allentate le maglie del lockdown. Quel documento, in parti-

colare, detta alle università le azioni prioritarie per il periodo tra settembre e gennaio prossimi, allo scopo di contemperare la garanzia di adeguate condizioni di sicurezza sanitaria con la continuità delle attività formative e di ricerca.

# I piani degli atenei

Al primo punto c'è la necessità di elaborare - anche alla luce dell'esperienza accumulata - un piano di offerta didattica blended, in grado di essere erogata sia in presenza che a distanza, con modalità sincrona e/o asincrona, accompagnato da regole per accesso agli spazi (aule, laboratori, biblioteche) e uso dei dispositivi di protezione individuale, e dall'ulteriore potenziamento delle infrastrutture digitali. Diversi atenei si sono già mossi, disegnando una cornice per la ripresa attività in base alle proprie peculiarità, altri aspettano l'evoluzione della situazione.

Per le università con molti studenti la strada più battuta è quella della prudenza. Roma La Sapienza, ad esempio, si limita - al momento - a prevedere lezioni in modalità mista, con un numero di studenti, per quelle in presenza, compatibile con gli spazi necessari a garantire la sicurezza. Idem per lauree ed esami: al momento nonsi fanno previsioni perché molto dipende da prenotazioni e disponibilità aule, fanno sapere dall'ateneo, specificando che per i più affollati si preferirà la modalità telematica.

Sulla stessa linea la Statale di Milano, con didattica mista in funzione della tipologia di corsi e iscritti: si punterà a gestire in aula, con gruppi ridotti, i moduli che prevedono esercitazioni in presenza.

Sono due le modalità per lo svolgi-

mento lezioni all'università di Pavia: didattica mista a piccole classi, con i corsi articolati in una parte a distanza rivolta a tutti e un'altra con classi ristrette, ciascuna con diverso docente, che potranno approfondire argomenti o svolgere esercizi; e mista a rotazione, con gli studenti suddivisi in sottogruppi che si alternano nella presenza, ad esempio su base settimanale.

Alla Ca' Foscari di Venezia si punterà su un sistema telematico per prenotare il posto in aula, definendo in modo flessibile i contingenti in risposta alle evoluzioni della situazione sanitaria. Predisposto un protocollo per l'accesso alle sedi universitarie (campus, plessi, edifici): sarà consentito, su base giornaliera, solo a studenti prenotati, con controlli all'ingresso e segnaletica in aula. Prenotazioni anche alla Cattolica, nelle sue diverse sedi, in cui la partecipazione degli studenti sarà contingentata attraverso un'app con cui prenotare il posto, secondo criteri cronologici e alfabetici.

# Una corsia per le matricole

Per le matricole l'approccio con il mondo universitario potrà variare sensibilmente. A Parma, ad esempio, agli studenti del primo anno - «che più di altri necessitano di sperimentare fin da subito la vita universitaria» - sarà garantita, con suddivisione in piccoli gruppi, una parte consistente delle lezioni in presenza - a partire dalla «lezione zero» diaccoglienza -, quota che diminuirà progressivamente per gli iscritti ad anni successivi. Corsia preferenziale per le matricole anche alla Bicocca di Milano: qui l'accesso in università, nel primo semestre, sarà indirizzata soprattutto alle matricole, oltre che ad attività di laboratorio (non realizzabili in remoto) e approfondimenti mirati con i docenti.

In altri casi, invece, non sembra esserci alternativa rispetto alle lezioni a distanza per i corsi più gettonati, quasi sempre quelli del primo anno. Sarà così, se le condizioni lo imporranno, a Palermo: per i più frequentati - fanno sapere dal rettorato - si punterà ancora sulla didattica online, mentre la dimensione dal vivo sarà percorribile per magistrali e corsi meno affollati.

Stessa logica a Pisa, con erogazioni in

# La didattica della Fase 3

Per il primo semestre del nuovo anno accademico il punto fermo sarà il ricorso a una didattica blended, in grado di essere erogata sia in presenza che a distanza.

**Prenotazioni:** molti atenei, per regolare l'afflusso di studenti ai corsi erogabili in presenza hanno ipotizzato di introdurre un sistema di prenotazione del posto, anche attraverso apposite app

**Piccoli gruppi:** in diversi casi per partecipare a esami, sedute di laurea e laboratori dal vivo sarà necessario dividere gli stu denti in piccoli gruppi

**Piattaforme:** un ruolo cruciale lo svolgeranno ancora una volta, tecnologie e piattaforme digitali - da Teams a Moodle, da Classroom a Collaborate, fino a Webex - attraverso le quali poter seguire le attività anche a distanza

Innovazione digitale: visualizzatori virtuali di oggetti in 3d, piattaforme per garantire la massima interazione tra docenti e studenti, tecnologie di autenticazione biometrica Accesso agli spazi: in alcuni casi bisognerà prenotarsi e sottoporti a controlli all'ingresso, con segnaletica in aula per il distanziamento



presenza da settembre per le attività che coinvolgono un numero di studenti più contenuto e, quindi, più tutelabile: la Scuola di medicina, ad esempio, potrà farlo per i corsi con numero programmato non superiore a 50 persone. Ciascun dipartimento potrà proporre, entro giugno, un piano per lo svolgimento in presenza in base agli iscritti.

# Tecnologie decisive

Un ruolo cruciale lo avranno, ancora una volta, le tecnologie digitali, con diversi atenei che proveranno a percorrere strade innovative. A Tor Vergata, ad esempio, verrà utilizzata per alcuni corsi Eiduco, piattaforma che offre soluzioni avanzate e permette, tra l'altro, di intera-

gire con i docenti in tempo reale, sottolineando i punti chiave in uno streaming e ipassaggi meno chiari, ma anche di offrire sottotitoli in diverse lingue e di fornire - a fine lezione - una sorta di dispensa digitale, con trascrizione dei contenuti a dispizione degli studenti.

All'università Luiss di Roma - dove la didattica è stata ridefinita in funzione delle diverse modalità di erogazione: in streaming, in presenza, asincrone, team working - la nuova piattaforma esami sarà integrata con Keyless, tecnologia di autenticazione biometrica in chiave cybersecurity, che facilita l'identificazione candidati attraverso la face recognition, nel rispetto dei dati sensibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A distanza. Dopo il Covid-19 gli atenei studiano come potenziare la didattica online



Per l'ammissione all'università, Alpha Test amplia la gamma dei suoi corsi di preparazione e continua a garantirti la **didattica migliore, in aula o a distanza**, a seconda della situazione e delle tue preferenze.

Per i prossimi test dell'area medico sanitaria, a metà luglio inizia il corso Masterclass Estate (teoria + esercizi + simulazioni) mentre, per fine agosto, abbiamo in programma lo Sprint Finale (esercizi + simulazioni). Entrambi i corsi sono disponibili nella doppia versione online o in presenza (laddove le condizioni e le normative lo consentiranno), con moduli integrativi specifici per i test Cattolica e San Raffaele.

Se scegli di seguire le **lezioni da casa**, ovunque tu sia, con Alpha Test avrai a disposizione **MyDesk**, un sistema esclusivo e completo di e-learning già sperimentato con soddisfazione da oltre un migliaio di studenti. MyDesk ti offre **la più alta qualità didattica** non solo nei momenti di spiegazione ed esercitazione, ma anche in fase di assistenza e chiarimento dei dubbi individuali.

Se pensi di studiare in autonomia, con il **bonus 18app** puoi ricevere gratuitamente i libri Alpha Test, scelti ogni anno da 9 studenti su 10; hai poi l'accesso gratuito per 14 giorni ad **AlphaTestAcademy.it**, dove trovi migliaia di esercizi, video-tutorial e il forum con i docenti.

Sei interessato ai **test di Medicina del 2021**? Per te ci sono sconti speciali per iscriverti ai corsi più completi che iniziano il prossimo autunno.

Alpha Test ha in programma anche corsi specifici per l'ammissione in **Bocconi (Early Session)**, per i test di **Scienze della Formazione Primaria** ed **Economia TOLC-E**.

Non aspettare! Scegli il corso che fa per te e approfitta degli sconti in scadenza!

L'85% degli ammessi a Medicina si è preparato con Alpha Test (indagine Doxa 2019)

alphatest.it









# LA LETTERA DEL MINISTRO

# Cari ragazzi, informatevi ma poi scegliete con istinto e cuore

di Gaetano Manfredi

un piacere per me presentare il meritorio lavoro del Sole 24 ore, che anche quest'anno pubblica la sua Guida alla scelta dell'università. Ouest'anno l'emergenza dovuta al Covid-19, tra le tante conseguenze che ha determinato sul sistema universitario e su quello scolastico, ha anche reso più difficile ai giovani che stanno completando gli studi superiori e che si affacciano sull'inizio del loro percorso universitario, decidere che studi universitari intraprendere nel prossimo autunno.

Le incertezze che ancora incombono su tutti noi per i prossimi mesi sicuramente pesano sulle difficili scelte che gli studenti si accingono a compiere. Mi sento però di rincuorare edincoraggiare i ragazzi, e le loro famiglie. È da ricordare infatti quanto gli atenei si siano prontamente attivati per far fronte all'emergenza che è stata gestita egregiamente. In questi ultimi mesi, infatti, il sistema universitario italia-

no ha erogato sostanzialmente le stesse ore di formazione dello scorso anno accademico e non sono stati ritardati né gli esami universitari né le lauree. E di questo va reso merito alle tante comunità accademiche dei nostri atenei, ovvero ai docenti, al personale amministrativo e soprattutto agli studenti.

Ai ragazzi che si accingono a scegliere di intraprendere un percorso universitario mi sento quindi di dire: benvenuti! State per entrare a far parte di una vasta e vivace comunità, inizierà un momento speciale della vostra vita e non dovete temere gli effetti delle incertezze che ancora incombono su tutti noi: nessuno studente verrà lasciato indietro, come non è accaduto nei mesi scorsi. E soprattutto, fate la scelta giusta per voi e per il vostro futuro seguendo in primis le vostre passioni, con la consapevolezza che qualunque questa sia, sarà certamente una scelta di qualità.

Abbiamo la fortuna, infatti, di vivere in una nazione che vanta un sistema universitario a qualità diffusa. Al contrario di altri paesi, dove esistono poche eccellenze, prestigiose e di ottima qualità, attorniate da università ben più mediocri, in Italia possiamo vantare una qualità media molto alta. Dovunque lungo lo stivale, nelle grandi città e nei piccoli centri, gli studenti possono accedere ad una formazione universitaria di primo livello.

Date quindi le difficoltà che tutti abbiamo vissuto e stiamo ancora vi-



Gaetano Manfredi. Ministro dell'Università e della Ricerca

vendo, ancora più interessante e utile arriva dunque per i nostri ragazzi l'usuale appuntamento con questa Guida, che così come da tradizione fornisce tantissime informazioni utilissime.

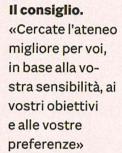
Per questo, cari studenti, nell'augurarvi buona fortuna nel
prendere questa importante decisione per la vostra vita, voglio
darvi due consigli. Il primo è di
leggere accuratamente questa
Guida, per avere quante più informazioni possibili e arrivare
ad una scelta consapevole. Il secondo, solo apparentemente in
contraddizione con il primo, è
però di non ignorare il vostro
istinto e il vostro cuore, e di

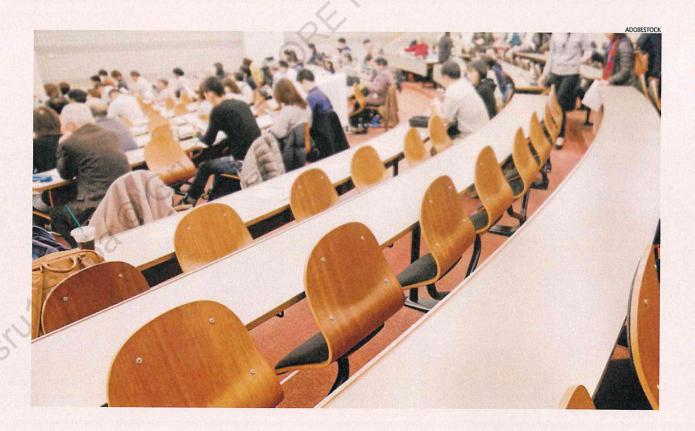
ascoltare quel che vi suggerisce nel prendere questa decisione.

L'università da frequentare è forse una delle scelte più importanti, e porta a conseguenze per un periodo di tempo molto lungo, influenzando la carriera, le amicizie e, in ultima analisi, la forma mentis con cui affronteremo il resto della vita.

Tenete in debito conto le informazioni che vi fornisce questa Guida, analizzate indici e parametri, ma non ignorate tutto il resto: quello che cercate è l'ateneo migliore per voi, con la vostra specifica sensibilità, i vostri obiettivi e le vostre preferenze. In bocca al lupo!

@ RIPRODUZIONE RISERVATA





# **NUMERO CHIUSO**

# In presenza o da remoto: come cambiano i test d'ingresso

di Francesca Barbieri

ipartirà il 1° settembre conveterinaria, il 3 sarà la volta di medicina e odonto iatria, l'8 le professioni sanitarie triennali, il 10 medicina in inglese, il 16 scienze della formazione primaria, entro il 25 architettura (6.435 posti+501 per studenti extra-Ue), per finire il 30 ottobre con le lauree magistrali delle professioni sanitarie. È questo il calendario dei test d'ingresso dei corsi di laurea ad accesso programmato nazionale. Test che ogni anno coinvolgono oltre 100mila ragazzi.

Accanto a queste prove quelle decise dai singoli atenei per i corsi ad accesso programmato locale, da economia a ingegneria, passando per scienze della comunicazione e psicologia.

Come si svolgeranno questi test a settembre? Se per le prove di medicina, veterinaria, scienze della formazione primaria e professioni sanitarie si va verso lo svolgimento delle selezioni in presenza (si veda anche l'articolo a pagina 66), come auspicato dal ministro dell'Università Gaetano Manfredi, per quelli programmati a livello locale si stanno valutando diverse opzioni, compresa quella che prevede lo svolgimento dei testonline. Per medicina le iscrizioni si apriranno sui sito universitaly. it il 1° luglio fino alle ore 15 del 23 luglio e la prova andrà svolta nell'ateneo più vicino all'interno della propria provincia di residenza (o in mancanza in una provincia limitrofa).

### Test da remoto

Il Politecnico di Milano, ad esempio, già dalla primavera di quest'anno ha attivato la possibilità di svolgere il test online per l'ingresso a ingegneria direttamenteda casa propria invece che recarsinelle sedi dell'ateneo. Le prossime date sono il 3-4-8-11-13 luglio con iscrizioni entro il 29 giugno (sessioni riservate agli studenti già diplomati o che si diplomeranno nel 2020). A distanza anche il test online di design per il quale oggi si chiudono le iscrizioni per le sessionidel29giugnoe6luglio.Periltestdi architettura la prova del 25 settembre si svolgerà a distanza. Per l'ammissione al corso di urbanistica è previsto un colloquio a distanza. A Milano Bicocca i test nazionali si svolgeranno in sede «o in strutture esterne se i numeri fossero troppo alti» fanno sapere dall'ateneo che ha corsi per medicina, professioni sanitarie e formazione primaria.

Ci sono poi i test a distanza organizzati dal consorzio Cisia a cui aderiscono molti atenei, da scienze a economia, dopo l'emergenza coronavirus sono aumentati i test che si possono svolgere secondo questa modalità. La formula utilizzata quest'anno è quella del «TOLC@casa». Per informazioni www.cisiaonline.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TITOLI CONGIUNTI

# Il coronavirus non blocca le proposte di double degree

di Serena Riselli

vantaggi sono molteplici: i double e joint degree non solo permettono di conseguire due titoli di studio in una volta sola, ma anche di trascorrere un periodo di tempo all'estero. Si tratta di corsi di studi progettati in comune tra autorità accademiche di paesi diversi, regolati da specifici accordi negoziali. Nel caso del joint degree il titolo accademico è unico e rilasciato congiuntamente, mentre nel caso del double degree si tratta di due o più diplomi di laurea rilasciati dagli istituti accademici coinvolti nel progetto.

Le tasse universitarie sono generalmente le stesse di un corso di laurea tradizionale, in aggiunta c'è però il costo del soggiorno all'estero, anche se molti atenei mettono a disposizione borse di studio.

# Record alla Sapienza

Negliultimi anni l'offerta degliatene i italiani è cresciuta: in nove anni è più che raddoppiata, passando dalle 300 proposte dell'anno accademico 2011/12 alle oltre 700 del 2020/21. La Sapienza di Roma è in Italia quella che ha attivato un maggior numero di corsi che prevedono il

conseguimento del doppio titolo o di un titolo congiunto: ben 64. El'ateneo romano conferma l'aumento delle immatrico-lazioni verso questi corsi: nell'anno accademico 2019/2020 il totale degli iscritti "double degree" è stato di 8.259 studenti contro i 7.951 iscritti del 2018/2019.

«I doppi titoli sono una grande opportunità di arricchimento culturale e scientifico dei nostri percorsi di studio perché offrono un'esperienza internazionale di qualità», spiega Tiziana Lippiello, prorettrice vicaria con delega alle relazioni internazionali dell'università Ca' Foscari di Venezia. L'ateneo veneto offre più di 30 curricula che danno la possibilità di ottenere un double o joint degree includendo nuovi accordi con prestigiose università di tutto il mondo, tra cui la Ucl – University College London e l'Université Panthéon-Sorbonne di Parigi. E gli studenti sono raddoppiati negli ultimi 5 anni.

«Ancheinunasituazione difficile come questa creata dalla pandemia, di comune accordo con gli atenei partner, stiamo cercando di garantire ai nostri studenti questa esperienza unica e irripetibile, attraverso l'erogazione di corsi online oltreconfine», conclude Lippiello.

# Le mosse post Covid

Già, perché ad ostacolare la corsa delle lauree doppie o congiunte ci ha pensato il Covid-19, che ha costretto tutte le università a ripensare la struttura e lo svolgimento di questo tipo di corsi, considerando anche la situazione internazionale in continua evoluzione.

Nel primo semestre 2020 una parte deglistudenti che sarebbero dovuti partire hanno comunque potuto seguire dall'Italia o da dove si trovavano, i corsi attivati in modalità digitale dalle università ospitanti.

Per il prossimo semestre, invece, la situazione è ancora incerta, ma la maggior parte delle università, soprattutto quelle straniere, prevede ancora una somministrazione dei corsi a distanza.

L'università di Padova sta mettendo a punto un vero e proprio "contingency plan", un piano di emergenza, per l'accoglienza degli studenti che potrebbero arrivare dall'estero per frequentare proprio uno dei corsi double o joint degree.

«È ancora tutto un work in progress – spiega Alessandro Paccagnella, prorettore per le relazioni internazionali – ma i risultati positivi che stiamo riscuotendo in termini di pre-immatricolazioni per l'anno accademico 2020/2021 sono dovuti soprattutto alla nostra capacità di essere elastici e di intervenire tempestivamente».

Attualmente l'ateneo veneto offre 21 corsi di laurea di tipo double o joint degree di cui uno a ciclo unico, uno di laurea triennale e 19 di laurea magistrale. «È aumentata sia la nostra offerta sia il numero diatenei con cui abbiamo stretto collaborazioni. Questo ha senza dubbio rappresentato un'attrattiva per gli studenti, soprattutto per quelli che vengono dall'estero, facendo registrare un aumento delle pre-iscrizioni pari a più del doppio rispetto all'anno accademico 2019-2020», afferma Paccagnella.

Un trend in crescita confermato anche dall'università di Pisa, che conta 2 lauree triennali, 21 magistrali e 5 PhD di tipo double o joint degree. Durante l'anno accademico in corso, ad esempio,

# L'identikit dei corsi

### Double e joint degree: percorsi paralleli

Il titolo "congiunto" (joint degree) e il "doppio" titolo (double degree) costituiscono due risultati diversi di un corso di studio "integrato".

Il programma integrato di studio prevede un curriculum progettato in comune tra due università e regolato in uno specifico accordo negoziale (che solitamente viene definito per proprio conto da ogni ateneo).

Gli studenti che aderiscono a questi programmi di studio svolgono periodi di istruzione di durata e contenuti definiti, alternati nelle due istituzioni accademiche.

Al termine dei corsi e dopo le eventuali prove finali congiunte, gli studenti conseguono un titolo unico firmato congiuntamente dalle autorità accademiche delle due istituzioni (titolo congiunto) o i titoli nazionali finali delle due diverse istituzioni (doppio titolo).

Dunque, nel caso del joint degree il titolo accademico è unico e rilasciato congiuntamente, mentre nel caso del double degree, o meglio "multiple degree", vi sono più diplomi di laurea rilasciati dagli atenei coinvolti.

l'ateneo toscano ha registrato una maggiore presenza di studenti da Cina e Russia. «L'università di Pisa considera l'incremento del numero di double e joint degree come uno degli obiettivi della sua strategia di internazionalizzazione», commenta Francesco Marcelloni, prorettore alla cooperazione e relazioni internazionali. «Per questo motivo, negli ultimi anni sono state istituite borse di studio per la mobilità degli studenti con incentivi per l'organizzazione di meeting con partner stranieri finalizzati alla loro istituzione».

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

### **REQUISITI E DIDATTICA**

# Da economia a psicologia: 500 corsi parlano inglese

di Serena Riselli

Cresce l'offerta di corsi in inglese delle università italiane: secondo i dati forniti dagli atenei, si è passati dai 339 corsi totalmente impartiti in lingua inglese dell'anno accademico 2017/2018 ai circa 500 corsi del 2020/2021, distribuiti in oltre 60 università. Si tratta soprattutto di corsi di laurea magistrale o a ciclo unico, con una minoranza di percorsi triennali.

Del resto, questi percorsi di studio permettono agli studenti italiani di acquisire una conoscenza avanzata dell'inglese tecnico, e quindi di poter accedere ad opportunità lavorative internazionali. Il tutto avendo la possibilità di svolgere dei periodi di studio all'estero, frequentando un contesto multiculturale.

# I requisiti di accesso

Ma quali sono i requisiti per accedere a questi corsi? La prima cosa da considerare è proprio il livello di inglese da cui si parte. Generalmente è necessario almeno un livello linguistico intermedio per accedere alla triennale ed un livello avanzato per i corsi magistrali o a ciclo unico. Per questo molti atenei richiedono un esame di lingua prima di accedere al corso di laurea, oppure una certificazione internazionale di inglese (livello B1 o B2).

Se inizialmente la maggior parte dei percorsi in lingua inglese era di area tecnico scientifica, oggi tutte le aree didattiche offrono corsi di questo tipo. Presso l'università di Bologna, ad esempio, i corsi spaziano dall'economia, alla medicina, all'ingegneria, alle discipline legali fino alla psicologia. Il corso di laurea triennale in genomics mira ad applicare le competenze matematiche, informatiche e statistiche all'analisi dei dati genomici. Per accedere al corso, per cui è già possibile presentare domanda per l'anno accademico 2020/2021, è necessario almeno un livello di inglese B2. Lo stesso vale per gli studenti che vogliono frequentare il corso di laurea magistrale in quantitative finance, che mira a fornire una specializzazione nella padronanza degli strumenti finanziari e assicurativi.

# Lezioni a distanza

Purtroppo la pandemia dovuta al Covid-19, ha costretto anche gli studenti di questi corsi a poter svolgere le loro lezioni esclusivamente online. Una situazione che molto probabilmente andrà avanti anche per il prossimo semestre, almeno fino ai primi mesi del 2021.

Anche il Politecnico di Milano ha stabilito come prerequisito d'accesso a tutti i corsi di laurea la conoscenza della lingua inglese. Il livello richiesto e le modalità di accertamento di tali competenze variano a seconda del corso di studi. Ad esempio il corso di laurea magistrale in automation and control engineering prevede non solo semestri di studio all'estero, ma anche la possibilità di svolgere tirocini in aziende internazionali oppure tesi di laurea all'estero. Così come la laurea magistrale in design and engineering che risponde alla crescente necessità di formare progettisti che integrino le conoscenze tipiche del mondo del design con quelle dell'ingegneria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# IL PIANO UE

# Erasmus «misto» virtuale e reale: ecco la mobilità dopo il virus

di Alessia Tripodi

a pandemia da coronavirus non ferma Erasmus. Anche durante l'emergenza sanitaria le domande di partecipazione al programma più famoso d'Europa sono cresciute, registrando un aumento delle candidature. E le attività continueranno con la mobilità cosiddetta "blended", ovvero con periodi di mobilità virtuale uniti a momenti in presenza fisica quando le condizioni del contagio lo permetteranno.

Le novità per l'Erasmus "post covid" sono state annunciate nelle scorse settimane dalla Commissione europea. Che punta ora a definire i dettagli operativi del piano, anche in vista della partenza della nuova programmazione per il settennio 2021-2027.

# I numeri della pandemia

Secondo i dati forniti dall'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire, al momento dell'emergenza sanitaria gli studenti europei in Erasmus erano 165 mila e il 40% di loro è rimasto nel paese ospitante. Gli italiani oltre confine erano 13 mila e solo la metà ha deciso di tornare in Italia dopo lo scoppio della pandemia. E nonostante

il coronavirus le candidature per la mobilità presentate alla scadenza di febbraio2o2ohannoregistratoun+3%, mentre ledomande per progetti di cooperazione nell'università sono salite del 29% rispetto al 2019. «Anche nell'emergenza sanitaria Erasmus ha dimostrato da subito il suo valore e la sua flessibilità» dice Sara Pagliai, coordinatrice nazionale dell'Agenzia Erasmus+ Indire, sottolineando che «la Commissione ha fornito grande supporto, permettendo per esempio alle agenzie nazionali di riconoscere da subito le spese aggiuntive per ilrientroinpatriadeiragazzi». Eora Bruxelles « pensa alla fase 2 e a come ripartire a settembre», aggiunge Pagliai.

# Mobilità "blended"

La mobilità virtuale prevista dal piano della Commissione potrà prevedere, per esempio, attività in "distance learning" organizzate dall'università ospitante o moduli di formazione virtuale. Queste esperienze a distanza dovranno poi essere combinate, spiega la Commissione, con una componente di mobilità fisica all'estero, nel momento in cui sarà nuovamente possibile. Tutte le attività, sia quelle svolte in modalità virtuale che fisica, dovranno essere riconosciute totalmente, per esempio attraverso il sistema europeo di riconoscimento e trasferimento dei crediti formativi (Ects).

«La mobilità virtuale - spiega Pagliai - si svolgerà secondo gli stessi criteri di quella reale : i ragazzi seguiranno i corsi dell'università ospitante e ci sarà un riconoscimento dei crediti sulla base di un Learning agreement, proprio come accade nell'Erasmus tradizionale».

La proposta Ue.

La Commissione

punta a raddop-

piare i fondi per

Erasmus+ nel

2021-27

### Borse rimodulate

Visto che nella fase virtuale non ci saranno ovviamente spese di viaggio o di alloggio all'estero, le borse Erasmus «saranno rimodulate, ma ci sarà comunque un contributo con modalità che la Commissione ci deve ancora indicare», assicura Pagliai. Per consentire poi lo sviluppo delle competenze linguistiche, gli studenti potranno utilizzare l'Online Linguistic Support (Ols).

# Novità anche per i docenti

Le novità riguarderanno anche lo staff in Erasmus, ovvero i professori universitari e il personale del settore.

Per loro la Commissione prevede la possibilità di sperimentare un intero periodo di mobilità virtuale, nel momento in cui la componente fisica non possa essere realizzata per il perdurare dell'emergenza e delle restrizioni alla mobilità.

# La nuova programmazione

Questo Erasmus termina a dicembre 2020 e poi «dobbiamo guardarealla programmazione 2021/2027 - dice Pagliai - per la quale la Commissione ha proposto di raddoppiare l'investimento sul programma, passando dagli attuali 14,7 a 30 miliardi di euro».

«Il dibattito sul nuovo bilancio Ue è in corso e vedremo se questa proposta verrà confermata, ma intanto - aggiunge Pagliai - già si guarda alla fase 3, visto che sono usciti i pre bandi per l'accreditamento di università, scuole e istituti per l'educazione degli adulti alla nuova programmazione».

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

